

PRESENTATI I RISULTATI DI UN'INCHIESTA SUI CATTOLICI NEL REGNO UNITO

# A Londra la Chiesa è giovane e straniera

Alla Messa domenicale più ragazzi che anziani. Forte presenza di immigrati nelle parrocchie

Le interviste, fatte a fine 2019, evidenziano anche un gradimento molto elevato per l'operato di papa Francesco: per il 70% sta trasformando la struttura e il 50% giudica positivamente la svolta voluta da Bergoglio

SILVIA GUZZETTI  
Londra

Una Chiesa viva e vegeta, dove papa Francesco è molto popolare e nella quale sono i giovani a frequentare di più la Messa rispetto agli anziani con un trend in controtendenza rispetto a quello che si immagina possa succedere. Merito dell'immigrazione che ha rivitalizzato i circa quattro milioni di cattolici britannici, l'8% della popolazione del Regno Unito. Questa la radiografia della Chiesa cattolica in Inghilterra, Galles e Scozia fatta dal sociologo Ben Clements dell'Università di Leicester, e dal teologo Stephen Bullivant dell'Università cattolica londinese di Saint Mary nello studio intitolato *Roman Catholics in Britain: faith, society and politics* («Cattolici britannici: fede, società e politica»). I due studiosi hanno analizzato centinaia di interviste raccolte, tra l'ottobre e il novembre 2019, tra 1.823 cattolici che si sono dichiarati tali, scelti in modo che fossero un campione rappresentativo dei circa quattro milioni che ci sono in questo momento in Gran Bretagna.

«C'è un risultato molto interessante – spiega Clements –. I giovani cattolici che hanno dai 18 ai 22 anni e dai 23 ai 29 anni frequentano di più la Messa domenicale rispetto alle persone che sono più avanti nell'età. Di solito, in

tutte le comunità religiose, sono gli anziani a frequentare di più. Questo effetto si spiega, in parte, con l'arrivo in Gran Bretagna di migliaia di cattolici da altre parti del mondo, la Polonia per esempio o le Filippine. Sono giovani molto religiosi e attivi che vogliono continuare il loro impegno anche nel Regno Unito. Sembra che la Chiesa cattolica sia più capace, rispetto alle altre denominazioni cristiane, di attrarre i giovani e di accogliere i migranti e i risultati, di conseguenza, rivitalizzata da questa sua capacità di accoglienza».

La ricerca documenta anche una forte popolarità di papa Francesco. «Il Papa è molto seguito, soprattutto da coloro che vanno regolarmente a Messa e hanno meno di trent'anni – continua Clements –. Il 70% degli intervistati pensa che Francesco stia trasformando la Chiesa e il 50% è convinto che si tratti di una svolta positiva. Questa percentuale sale al 55% tra coloro che hanno tra i 18 e i 29 anni e al 60% tra chi va a Messa ogni settimana. Gli intervistati hanno detto che il ministero di papa Francesco è particolarmente efficace sul fronte dei poveri, delle donne, dell'ambiente e del dialogo interreligioso».

Interessante anche l'analisi della partecipazione alla Messa festiva. «Si tratta di un appuntamento ancora importante – sottolinea Clements –. Tre cattolici britannici su dieci (31%) lo

mantengono ogni settimana. Uno su quattro (25%) va ogni due o tre mesi o solo una o due volte all'anno, mentre un altro 10% è presente ogni quindici giorni o una volta al mese. Tra chi va meno spesso sono più diffuse opinioni come la convinzione che ai sacerdoti vada data la possibilità di sposarsi e alle donne quella di ricevere l'ordine sacerdotale, mentre queste convinzioni vengono espresse soltanto dal 56% di coloro che frequentano spesso la Chiesa».

«La Gran Bretagna, dal punto di vista del cristianesimo, assomiglierà sempre di più alla Svezia e alla Norvegia – conclude l'esperto –. La "non religione" sarà la norma, ma con piccoli gruppi di cristiani impegnati compresa una buona percentuale di migranti da Paesi dove il cristianesimo è più forte. La buona notizia è che questa minoranza impegnata è molto fedele e resisterà alla secolarizzazione perché il cosiddetto cattolicesimo culturale, cioè i cattolici che vanno in Chiesa solo per occasioni speciali, che rappresentano il 28% degli intervistati, non sopravvive per più di una o due generazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

